

In ricordo di mio padre.

Autore Elio Rodriguez

Cento anni orsono ebbe fine una guerra veramente grande perchè grandi furono i lutti, le distruzioni e le sofferenze che essa procurò. Non vi fu famiglia che non venne risparmiata. Ma l'uomo non ne ha tratto insegnamento; guardiamoci attorno: guerre, guerriglie, genocidi, attentati, milioni di persone in fuga e in cerca di un rifugio e di un po' di pace e serenità.....ma perché tutto questo? che follia!

Rodriguez Fernando Gavino figlio del nobile Carlo e di Pino Francesca, nato a Sassari il 24 ottobre 1894, vive e studia nella medesima città ove si diploma perito commerciale e ragioniere il 16 ottobre 1912. Trova subito lavoro presso una banca locale fino allo scoppio della prima guerra mondiale (1915/1918).

Chiamato alle armi frequenta il corso allievi ufficiali.

Col grado di sottotenente viene destinato al 151° Reggimento Fanteria Brigata Sassari che combatte contro gli austriaci sull'Altopiano di Asiago. Diventa così uno dei Diavoli Rossi, come vengono chiamati dagli austriaci gli intrepidi fanti della Brigata Sassari, unica dell'esercito italiano ad essere insignita di quattro medaglie d'oro alle bandiere dei suoi reggimenti.

Nell'offensiva del 1916 il sottotenente Rodriguez viene ferito.

Il 24 marzo 1924 gli viene concessa la Croce al merito di guerra.

Convalescente, destino vuole che conosca una bella ragazza di Piovene Rocchette (VI) dal nome di Giuseppina Chioccarello: un vero colpo di fulmine!

Si frequentano per quanto possibile e si fidanzano. Torna al fronte e a guerra finita

Fernando preleva Giuseppina, la porta a Sassari, la presenta ai suoi genitori e si sposano.

Matrimonio d'amore: tanta felicità e..... sei figli, fino a che la morte non lo ghermisce il 27 ottobre 1969. Così finisce la storia di un bravo, valoroso, onesto, gentiluomo, corretto, italiano.

Dopo la morte gli viene conferito il grado di Tenente Colonnello (alla memoria).



Regio Esercito Italiano

Il Ministro della Guerra

Visto il R. Decreto 19 Gennaio 1918, n. 205:

Determina:

È concessa al Tenente nel 151 regg. fanteria

Rodriguez Fernando Cav. di Carlo

la Croce al Merito di Guerra

Roma, addì 12 Maggio 1918

Il Ministro

Alfieri







GIUGNO 1996

**LA BRIGATA SASSARI
RITORNA DOPO 80 ANNI SULL'ALTOPIANO.**

Oggi, 16 giugno, è una grande giornata! La Brigata Sassari, invitata dalla Municipalità di Asiago e dall'Associazione del Fante, sezione Altopiano Sette Comuni, torna sull'Altopiano.

Viene Celebrato, attraverso lo scoprimento di un monumento ad essa dedicato, il suo primo apparire sui teatri di guerra dell'Altopiano (difesa del Monte Fior, Castelgomberio, Monte Spill e Melete) nel culmine dell'offensiva austriaca del 1916, denominata "Strade Expedition".

La Brigata Sassari fu un mito, un mito nato dai fatti e sostanziatosi nell'altissimo numero di caduti sardi (molti dei quali ripescano nel Sacrario Militare di Asiago) e dagli innumerevoli episodi di valore espressi dalle medaglie d'oro alle bandiere dei suoi reggimenti. Unica Brigata di tutto l'Esercito Italiano insignita, nel conflitto 15-18, di quattro medaglie d'oro alle bandiere dei suoi reggimenti.

Anche le citazioni austriache e italiane testimoniano il valore, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio con cui la Sassari combatté, così lontana dalla sua terra, nei teatri di guerra veneti.

Infatti gli austriaci li chiamavano "Diavoli Rossi" dal colore delle mostrine bianche e rosse e dall'impeto con cui combattevano. Il Gen. Cadorna li citò come "Gli intrepidi sardi della Brigata Sassari", per avvenimenti bellici sul fronte carsico, conquista delle trincee delle Frasche e dei Razzi (era la prima volta che una Brigata veniva citata nel bollettino di guerra del Comando Supremo). Il Gen. Diaz la menzionò come "l'eroica Brigata Sassari riconfermando il valore delle sue genti e delle sue bandiere" (Altopiano di Asiago battaglia dei Tre Monti). Ancora Diaz (Piave 1918) citò la Sassari con le parole "l'avversario esausto dalle perdite eccezionalmente gravi dovette recedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della Brigata Sassari".

Ed i sardi come si vissero? Pensando semplicemente di aver adempiuto al proprio dovere, come ben dice Leonardo Motzo, Ufficiale della Brigata, nella prefazione del suo libro dedicato alla Sassari:

**"Agli umili eroi della mia terra
che combatterono sui campi di battaglia
per la gloria d'Italia e per l'amore della Sardegna"**



Reparto della Brigata Sassari



S. A. R. il Duca D'Aveto parla con un sergente della Brigata Sassari sulla strada di Castelgomberio - giugno 1918

Il monumento alla Brigata Sassari nel Parco delle Rimembranze di Asiago.





IL MINISTRO DELLA GUERRA
DECRETA



Il Cavaliere

Rodriguez Indurain

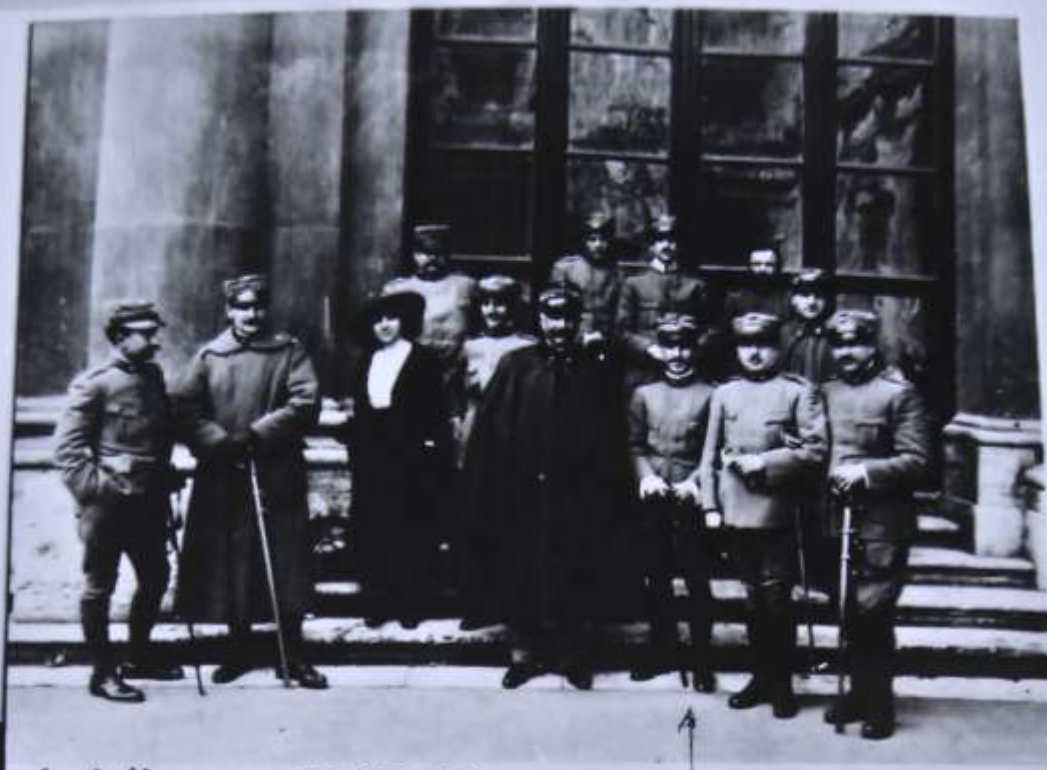
È AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA
MEDAGLIA ISTITUITA A RICORDO
DELLA GUERRA MCMXV-MCMXVIII

ROMA, ADDI 15 *Settembre* 1917



IL MINISTRO

Benito Mussolini



educi di guerra 1915-18

Archivio Elio Rodriguez

Fernando RODRIGUEZ









Roma, li 22/11/1969

Il Ministro della Difesa

*Sono lieto di partecipar Le che,
ai sensi della Legge 25 giugno 1969,
n. 334, Le è stata conferita - a titolo
onorifico - la promozione al grado di*

TENENTE COLONNELLO

*Voglia accogliere i sensi delle più
vive felicitazioni delle F.F. A.A. e
mie personali.*

**TENENTE COLONNELLO
RODRIGUEZ FERNANDO GAVINO
VIA SANGALLO 41
20100 - MILANO**